

## Test elettorale: svanito l'effetto-Renzi

A Trento ed a Bolzano i risultati delle elezioni amministrative dimostrano che i numeri clamorosi conquistati dal Premier alle ultime Europee sono scomparsi e che il Partito Democratico è tornato al punto di partenza



### La vera legalità di "Vittime della Giustizia e del Fisco" Lettera aperta ad Orlando sulla severità dannosa

di ARTURO DIACONALE

La lista "Vittime della Giustizia e del Fisco" presente nelle elezioni regionali della Campania è la lista della vera legalità. Perché non ha candidati condannati, ma un candidato assolto definitivamente dopo mesi e mesi di ingiusta detenzione. Perché non ha inquisiti o sospettati di alcun rapporto con organizzazioni camorristiche. Perché è formata non da quei professionisti

delle preferenze che, soprattutto in occasione delle elezioni regionali, sono pronti a stipulare accordi anche con il diavolo pur di tornare a far parte dei centri di potere dove si amministra il denaro pubblico. Perché è formata da avvocati, imprenditori, insegnanti, impiegati che non hanno bisogno della politica...

Continua a pagina 2



di MAURO ANETRINI

Il ministro della Giustizia Andrea Orlando dice che, per alcuni reati, occorre aumentare le pene. Anche il Presidente del Consiglio, prima di lui, ha detto che è necessario innalzare il tetto delle sanzioni per taluni comportamenti delittuosi. E, analogamente, molti esponenti politici o della cosiddetta società civile so-

stengono che è preciso dovere del Parlamento inasprire il trattamento riservato a chi viola la legge.

Insomma: se c'è una cosa sulla quale sembrano essere tutti d'accordo, quella è la necessità di incrementare il tasso di severità del codice penale. È una sciocchezza colossale, indegna di un Paese civile...

Continua a pagina 2

ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

## La vera legalità di "Vittime della Giustizia e del Fisco"

...per trovare un lavoro ma che si vogliono impegnare nella vita pubblica per difendere e promuovere i propri valori e le proprie idee. Ma, soprattutto, perché la vera lista della legalità non è quella che predica la virtù invocando pene sempre più pesanti per reprobri e peccatori, ma quella che difende i diritti e le garanzie dei cittadini in nome di quella Costituzione che è nata non per opprimere ma per tutelare la società nazionale.

In questa luce la lista "Vittime della Giustizia e del Fisco" è la più singolare novità della campagna elettorale campana. È collocata nel campo di Stefano Caldoro, perché il Presidente uscente è un garantista ed un riformista autentico capace di non cedere al facile populismo tristemente in voga in questa fase storica. E ha la caratteristica di risultare come la lista dei "presentabili" in alternativa a quelle degli "impresentabili" che figurano nella coalizione guidata da Vincenzo De Luca.

La "presentabilità" di "Vittime della Giustizia e del Fisco" non dipende solo dai nomi che figurano nella lista. Dipende anche dallo spirito di effettiva e reale legalità che essa promana. La legalità dei diritti e delle garanzie dei cittadini su cui incombe, con un peso sempre più insopportabile, un sistema giudiziario inadeguato ed indegno di un Paese civile ed un sistema fiscale assurdamente predatorio.

La vera legalità si persegue battendosi contro questo sistema giudiziario che produce vittime sempre più numerose. Compresi i magistrati che debbono sopportare il peso di una sfiducia crescente provocata dalle carenze e dalle inefficienze di una struttura radicalmente da riformare. E si difende invocando un sistema fiscale equo e non più oppressivo incentrato sul principio che le tasse eccessive, quelle che superano un terzo del reddito, tra-

sformano il cittadino in suddito e condannano lo Stato a morire di bulimia burocratica e clientelare.

"Vittime della Giustizia e del Fisco" mette in gioco in Campania la sua diversità e la sua anomalia rispetto agli "impresentabili" ed ai fabbricatori di preferenze. Nella speranza che da questa regione i cittadini onesti e stufo delle troppe persecuzioni lancino un segnale per la ripresa a livello nazionale della vera legalità!

**ARTURO DIACONALE**

## Lettera aperta ad Orlando sulla severità dannosa

...inutile e (pure) pericolosa. Vede, signor ministro, per dimostrare a Lei e quelli che la pensano come Lei quanto sia grave l'errore che state per commettere e quali siano le conseguenze alle quali esponete il Paese che vorreste governare, non serve richiamare alla Sua - alla Vostra - attenzione l'inefficacia endemica delle grida di manzoniana memoria; neppure serve sciorinare i dati statistici consolidati del nostro e di altri Paesi dai quali emerge con inequivocabile chiarezza che all'inasprimento delle pene non corrisponde mai la contrazione dei reati.

Queste cose, signor ministro, Lei le sa già e le conoscono bene anche i Suoi amici. Quello che Lei non sa, o non vuole sapere, invece, è che in un Paese civile il diritto penale non può trasformarsi nel diritto del nemico o nella reazione emergenziale a fenomeni la cui origine e le cui cause non possono essere affrontate e rimosse con la semplice previsione dell'imprigionamento. Pensi alle nuove norme, quelle recentemente approvate, sul terrorismo, signor ministro. Lei pensa davvero che i reati di recente introduzione assicurino una maggiore sicurezza o consentano di meglio contenere (almeno) parte di coloro che dicono di combattere in nome di Allah? Non serviranno: lo

so io e lo sa Lei. Anzi: lo sappiamo tutti. Sono norme inutili, il cui effetto, però, è quello di estendere oltre i limiti dell'accettabile le intrusioni nella sfera privata delle persone, le intercettazioni, le perquisizioni, i sequestri. E non dica che gli onesti non hanno nulla da temere. Proprio perché onesto, io ho ragione di temere l'indebolimento dei limiti al potere dello Stato e ho diritto di esigere che sia rispettato il mio diritto di fare quello che mi pare. Pochi anni fa (questo Lei dovrebbe ricordarlo) vi erano persone che, illuse di sconfiggere il crimine con lo strumento del processo penale, invocavano l'abbattimento dei limiti al potere di intercettazione. Voglio essere intercettato, dicevano, perché io non ho nulla da temere. Bene, ancora una volta: io non voglio essere intercettato, perché io sono nato in un Paese nel quale la Costituzione protegge le mie libertà. Io voglio essere certo che nessuno ascolterà le mie conversazioni.

Le leggi che Voi oggi sostenete sono un vulnus alla democrazia di cui pagheremo le conseguenze. Il diritto penale del nemico non è risposta degna di una Repubblica democratica. Pensi, anche, signor ministro, al fenomeno della corruzione. Non sono passati neppure tre anni dall'ultima riforma e ci ritroviamo al punto di partenza. La severità delle pene previste dalla cosiddetta Legge Severino non è servita a nulla, come dimostrano le statistiche. Eppure, il Governo dice di voler dare un ulteriore giro di vite. Si rende conto, signor ministro, della gravità delle cose che state per fare? Si rende conto, per dirgliela proprio tutta, che state usando il codice penale per assecondare la piazza o per raccogliere qualche manciata di voti in più? Le pare ragionevole intervenire a singhiozzo su reati che ci dimostrano quale sia la vera realtà della nostra Italia, ridotta alla prigionia da innumerevoli ed incomprensibili leggi controllate da un apparato burocratico più incrostato di quello sovietico? Voi farete delle sciocchezze e

riempirete le carceri senza incidere sulla criminalità, che crescerà e si ridurrà per cause del tutto estranee al codice penale.

La legge ha sempre punito i corrotti: se, come sostiene qualche autorevole magistrato assecondato dal Presidente del Consiglio, in carcere ci sono pochi corrotti, la colpa non è della legge troppo mite. Lei questo lo sa bene. Abbia la compiacenza, signor ministro, di volgere, per un istante lo sguardo a nord, verso i democraticissimi Paesi scandinavi e si faccia dire qual è il tasso di corruzione, come si celebrano i giudizi, quali sono le pene inflitte. E come vengono scontate. Poi, se vorrà, ne riparlamo.

**MAURO ANETRINI**

# l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL 06.83708705  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

**NPG**  
**NEW POWER GENERATION**  
*Energie Rinnovabili*